**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

17 Ottobre

LA SICILIA

# Ragusa

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2023

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



## RAGUSA

**Un vertice in Prefettura per definire un piano contro le fumarole**

Il fenomeno è da stigmatizzare. I problemi sono stati segnalati in serie da più parti. Ieri mattina il prefetto ha chiamato a raccolta le parti per definire alcuni interventi.

LAURA CURELLA pag. IX

## IL CASO

Ibla Acque srl, nasce un comitato che contesta le scelte già compiute

LAURA CURELLA pag. VIII

## MODICA

Il contratto di quartiere che non c'è Il Pd bacchetta il Comune e l'Iacp

MARIACARMELA TORCHI pag. VIII



## VITTORIA

**Un intervento complesso su un uomo di 84 anni è riuscito alla perfezione**

La lettera del figlio che si complimenta con i sanitari del Guzzardi dopo che il padre è stato operato per un tumore al colon: «Altro che viaggio della speranza».

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

A Ibla vengono fuori altre multe. I gestori non ci stanno mentre il sindaco Cassì minimizza

# «I ragusani figli di una ztl minore»

**Dopo la denuncia del turista inglese spuntano ulteriori vicende. I titolari di hotel: «Danno d'immagine». La replica: «Un caso senza basi reali»**

Continua a far discutere la vicenda di Neil Stockdale, il turista inglese che ha scritto al sindaco dopo avere ricevuto una multa per essere transitato sotto uno dei varchi della ztl di Ibla non rispettando l'orario, per pochi minuti, indirizzata dal gestore della struttura che lo ospitava. Gli albergatori rilevano: «Per la città un danno d'immagine». Il sindaco Cassì minimizza: «L'unico caso che non possiede basi fondate. Le regole non sono state rispettate».

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII




Uno dei varchi della ztl nella città antica di Ibla. Il sistema di controllo e monitoraggio al centro delle critiche

SCICLI

## Scempio ambientale alla Casina Rossa Hanno abbandonato 3 vasche di oli esausti

MICHELE FARINACCIO

**SCICLI.** «Alla Casina Rossa qualche delinquente ha abbandonato fusti di olio esausto. Abbiamo già allertato le forze dell'ordine, ma in questo momento ci preme denunciare questi infami che non hanno cura della nostra natura. Inoltre, alla fine di questa trazzera c'è un invaso di acqua del consorzio di bonifica. Speriamo che non si inquini anche questa fonte d'acqua. Sicuramente sarà molto complicato bonificare adesso questa zona».

E' il post, che ha suscitato diversi commenti e condivisioni, della pagina Scicli bene in Comune e poi condiviso tra gli altri, dall'ex assessore Bruno Mirabella. Tre contenitori di oli esausti (nella foto uno tra questi) sono stati scoperti da alcuni passanti durante una passeggiata domenicale in bici, abbandonati nelle vicinanze della "Casina Rossa" al confine tra i territori di Modica e Scicli. I tre contenitori per un totale di circa 3.000 litri di olio esausto, che tra l'altro perdono liquido, sono stati abbandonati presumibilmente nella notte tra sabato e domenica e proprio nel-



le vicinanze di un invaso d'acqua del consorzio di bonifica con grave pericolo di inquinamento ambientale che potrebbe avere risvolti pesantissimi anche in futuro. Il liquido, maleodorante, si è fatto strada verso valle, creando un fiumiciattolo nero che rende quasi irrespirabile l'aria. Cittadini e associazioni hanno chiesto un immediato intervento di bonifica per evitare un grave danno a una zona paesaggistica tra le più belle del territorio e molto conosciuta per le bellezze che regala a chi ha la fortuna di poterle ammirare.

Difficile per chi di competenza, potere risalire agli autori di un gesto che non ha alcuna spiegazione logica, anche se la speranza non può che essere quella che gli stessi autori possano essere scoperti e sanzionati quanto prima.

## Occupazione abusiva di immobile, denunciato

**Comiso: un 56enne intimato a sgomberare un alloggio dell'Iacp messo a disposizione dei figli**

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Da un anno e mezzo circa vivevano in una delle case di proprietà dell'Iacp ma erano degli abusivi, pertanto il Commissariato di polizia di Comiso ha operato il sequestro preventivo dell'immobile. La vicenda è venuta fuori dopo la segnalazione da parte degli stessi uffici dell'Iacp alla polizia di abusivi all'interno di uno degli appartamenti dell'istituto. Così, sono scattate le indagini nel corso delle quale gli investigatori hanno acquisito la documentazione relativa alle procedure di affidamento degli alloggi di edilizia pubblica popolare siti nel territorio comunale di Comiso.

In particolare, è stata evidenziata la posizione di un comisano di 56 anni che, senza titolo, occupava con due giovani figli maggiorenni, disoccupati e a suo carico, un immobile di erp ormai da tempo. L'immobile occupato, in realtà, era vuoto in attesa di essere assegnato agli aventi diritto. Inoltre, l'uomo è risultato residente presso altro indirizzo, circostanza questa da cui si evince che aveva già una casa a disposizione dove vive la moglie e a volte lui stesso, mentre i due figli si erano ormai trasferiti nell'immobile dell'Iacp dove con frequenza andava ad abitare anche il padre. Le indagini condotte dalla polizia e coordinate dal dirigente del locale Commissariato, vicequestore aggiunto Lorenzo Carriola, e le testimonianze acquisite dalle persone informate sui fatti insieme ad appositi servizi di osservazione, hanno permesso di accertare la presenza del nucleo familiare, soprattutto il padre e i due suoi figli nell'appartamento. In seguito agli accertamenti eseguiti, è stata dunque inoltrata una dettagliata informativa di reato alla Procura della Repubblica di Ragusa, ritenendo l'uomo responsabile del reato di occupazione abusiva di immobile.

L'autorità giudiziaria ibleа ha così adottato il provvedimento di sequestro cautelare urgente. Il gip ha altresì assegnato all'attuale occupante il termine di 120 giorni per liberare l'alloggio e metterlo a disposizione, pena lo sgombero coatto, dichiarando effettivamente in possesso dei requisiti per l'assegnazione, in quanto regolarmente iscritto alle graduatorie previste dalla normativa vigente di settore.




## Pozzallo, i numeri dei migranti ospitati 180 ieri all'hotspot

**POZZALLO.** a.c.) La città continua ad essere in prima linea. L'hotspot *(nella foto)*, a ieri, ospita 180 persone (di cui 1 ospedalizzato). Nel dettaglio: 40 uomini adulti, 1 donna adulta, 135 minori non accompagnati di sesso maschile, 4 minori non accompagnate femmine. I nuclei familiari sono 2. Sono 63 gli ospiti nell'area di accoglienza di Modica (un ospedalizzato e 2 uomini destinatari di procedura accelerata). Qui 41 uomini adulti, 5 donne, 2 minori accompagnati di sesso maschile e 3 minori accompagnate di sesso femminile. Dieci minori maschi non accompagnati e due minori femmine non accompagnate. Quattro i nuclei familiari. In contrada Cifali sono ospitati 109 minori. Diversi i movimenti in uscita alla volta di Umbria e Piemonte. Trasferimenti anche verso Matera e Palagonia.



# Occupazione abusiva di immobile, denunciato

## Comiso: un 56enne intimato a sgomberare un alloggio dell'Iacp messo a disposizione dei figli

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Da un anno e mezzo circa vivevano in una delle case di proprietà dell'Iacp ma erano degli abusivi, pertanto il Commissariato di polizia di Comiso ha operato il sequestro preventivo dell'immobile. La vicenda è venuta fuori dopo la segnalazione da parte degli stessi uffici dell'Iacp alla polizia di abusivi all'interno di uno degli appartamenti dell'istituto. Così, sono scattate le indagini nel corso delle quale gli investigatori hanno acquisito la documentazione relativa alle procedure di affidamento degli alloggi di edilizia pubblica popolare siti nel territorio comunale di Comiso.

In particolare, è stata evidenziata la posizione di un comisano di 56 anni che, senza titolo, occupava coi due giovani figli maggiorenni, disoccupati e a suo carico, un immobile di erp ormai da tempo. L'immobile occupato, in realtà, era vuoto in attesa di essere assegnato agli aventi diritto. Inoltre, l'uomo è risultato residente presso altro indirizzo, circostanza questa da cui si evince che aveva già una casa a disposizione dove vive la moglie e a volte lui stesso, mentre i due figli si erano ormai trasferiti nell'immobile dell'Iacp dove con frequenza andava ad abitare anche il padre. Le indagini condotte dalla polizia e coordinate dal dirigente del locale Commissariato, vicequestore aggiunto Lorenzo Cariola, e le testimonianze acquisite dalle persone informate sui fatti insieme ad appositi servizi di osservazione, hanno permesso di accertare la presenza del nucleo familiare, soprattutto il padre e i due suoi figli nell'appartamento. In seguito agli accertamenti eseguiti, è stata dunque inoltrata una dettagliata informativa di reato alla Procura della Repubblica di Ragusa, ritenendo l'uomo responsabile del reato di occupazione abusiva di immobile.

L'autorità giudiziaria iblea ha così adottato il provvedimento di sequestro cautelare urgente. Il gip ha altresì assegnato all'attuale occupante il termine di 120 giorni per liberare l'alloggio e metterlo a disposizione, pena lo sgombero coatto, di chi sia effettivamente in possesso dei requisiti per l'assegnazione, in quanto regolarmente iscritto alle graduatorie previste dalla normativa vigente di settore.




Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/comiso-alloggio-popolare-occupato-abusivamente-la-polizia-sequestra-limmobile/

https://corrierediragusa.it/2023/10/16/occupava-con-la-famiglia-un-alloggio-popolare-a-comiso-pur-avendo-a-disposizione-un-altro-appartamento-denunciato-un-56enne/

https://www.ragusanews.com/cronaca-aveva-una-casa-ma-occupava-casa-popolare-abusivamente-192792/

https://www.giornaleibleo.it/2023/10/16/comiso-sequestrato-alloggio-popolare-occupato-abusivamente/

https://www.ragusah24.it/2023/10/16/comiso-occupava-un-immobile-iacp-nonostante-avesse-una-casa/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2023/10/16/comiso-aveva-gia-una-casa-a-disposizione-e-occupava-abusivamente-un-alloggio-popolare-con-i-figli-maggiorenni-bf055908-6b56-4fb2-99ae-219f8f9487aa/

https://livesicilia.it/comiso-furbetto-con-la-casa-ne-occupa-unaltra-scatta-il-sequestro/

https://www.novetv.com/comiso-occupava-abusivamente-casa-popolare-risultava-residente-presso-altra-abitazione-interviene-la-polizia-di-stato/

https://www.novetv.com/al-comisano-roberto-guccione-la-medaglia-doro-per-lo-sviluppo-artistico-culturale-dalla-societa-accademica-di-parigi-la-dedico-ai-miei-genitori/

# Pozzallo, i numeri dei migranti ospitati 180 ieri all'hotspot

**POZZALLO.** a.c.) La città continua ad essere in prima linea. L'hotspot *(nella foto)*, a ieri, ospita 180 persone (di cui 1 ospedalizzato). Nel dettaglio: 40 uomini adulti, 1 donna adulta, 135 minori non accompagnati di sesso maschile, 4 minori non accompagnate femmine. I nuclei familiari sono 2. Sono 63 gli ospiti nell'area di accoglienza di Modica (un ospedalizzato e 2 uomini destinatari di procedura accelerata). Qui 41 uomini adulti, 5 donne, 2 minori accompagnati di sesso maschile e 3 minori accompagnate di sesso femminile. Dieci minori maschi non accompagnati e due minori femmine non accompagnate. Quattro i nuclei familiari. In contrada Cifali sono ospitati 109 minori. Diversi i movimenti in uscita alla volta di Umbria e Piemonte. Trasferimenti anche verso Matera e Palagonia.



IBLEA ACQUE

# Nasce un comitato che critica le scelte effettuate da tempo sulla gestione idrica

L'acqua è "bene comune" e la gestione del servizio idrico in tutti i Comuni del comprensorio non può mostrare disparità. E' il principio che anima il comitato civico spontaneo "Acqua Bene Comune" annunciato ieri in provincia prendendo atto delle iniziative consiliari già avviate a Ragusa, Vittoria e Santa Croce in seguito alle criticità emerse nella gestione amministrativa della Iblea Acque Spa. Il comitato, nella nota firmata da Filippo Frasca, denuncia «critiche e perplessità di numerosissimi cittadini, associazioni, consiglieri comunali e amministratori (dismesse le personali posizioni partitiche)».

Il comitato ha deciso di chiedere un incontro formale all'amministratore unico di Iblea Acque e a tutti i sindaci iblei, in qualità di soci della stessa, al fine di avviare un confronto sulle problematiche riscontrate, in questi mesi, nella gestione del servizio idrico.

L'azione del comitato va a rafforzare la voce di dissenso e di critica sulla scelta dei sindaci iblei che lo scorso anno hanno avviato l'iter di affidamento del servizio idrico integrato alla società in house, per ottemperare ad una disposizione di legge che già da tempo promulgava questa strada amministrativa. In settimana tornerà anche a riunirsi il comitato del controllo analogo, presieduto dal sindaco di Ragusa Peppe Cassì. Al centro del dibattito le risposte alle interrogazioni ufficiali presentate in vari Comuni.

Tornando al comitato, nella nota c'è anche il lungo elenco di promotori e fondatori di "Acqua Bene Comune". Per la città di Vittoria, sono citati i consiglieri comunali Valeria Zorzi, Monia Cannata, Pippo Scuderi, Alfredo Vinciguerra, Nello Dieli e Ketty Gravina. Il Comune capoluogo è rappresentato da tutti i consiglieri comunali di opposizione, ovvero Gaetano Mauro, Giuseppe Poidomani, Peppe Antonio Calabrese, Rocco Bitetti, Mario Chiavola, Angelo Laporta e Sergio Firrincieli. Per la città di Comiso, invece, hanno aderito il consigliere comunale Gaetano Gaglio, Erica Adamo e Cristina Betta. Ed ancora, per la città di Modica l'avvocato Salvatore Poidomani e per la città di Santa Croce Camerina i consiglieri comunali Piero Mandarà e Gaetano Riva. Tra i fondatori, infine, il comitato locale per l'acqua pubblica Kamarinese rappresentato da Manlio La Ciura, Antonio Cappello e Orazio Guccione e il Movimento rivoluzione civica rappresentato da Filippo Frasca.

L. C.

# Cvk, Lucrezia Micieli ha trionfato nella regata zonale Ilca d'esordio

**La settima prova.** E' salita sul gradino più alto portando a casa anche il primo premio overall



Buoni risultati anche per Paolo Salvo, quinto posto, e per Brian Sciveres e Felicia Prestana

**SANTA CROCE.** Nello specchio d'acqua antistante la storica sede della Società Canottieri, è andata in scena, nei giorni scorsi a Marsala, la prima regata zonale Ilca nelle armi 4, 6 e 7 valida per il ranking 2024 e settima prova del campionato zonale 2023. Circa cinquanta gli atleti partecipanti, provenienti da tutti i circoli siciliani facenti capo alla Settima zona Fiv. Nelle due giornate di regata i giovani velisti si sono dati battaglia con destrezza e determinazione, dando esempio di compostezza e lealtà sportiva, come nella migliore tradizione velica.

I concorrenti hanno quindi avuto la possibilità di confrontarsi disputando sei impegnative prove su due giornate ed al termine la gara ha riservato grande soddisfazione per il Circolo velico Kaucana e il coach Giovanni Magliulo: è salita sul gradino più alto del podio della classe Ilca 4 Lucrezia Micieli *(nella foto)*, classe 2008, che non solo ottiene il titolo di prima atleta femminile ma porta a casa anche il primo premio overall, mettendo in riga anche tutti gli atleti di sesso maschile, a dimostrazione che la forza fisica non basta ma ci vuole anche testa, cuore e anima e Lucrezia ha speso tutto questo in una gara pressoché inappuntabile. Ottimi risultati anche per Paolo Salvo, che conclude quinto assoluto, e per Brian Sciveres e Felicia Prestana, appena arrivati nella classe Ilca, che chiudono rispettivamente al 18esimo e 19esimo posto, seguiti da Alessia Alfano ventesima.

E' la seconda regata zonale consecutiva in cui atleti del Cvk salgono sul gradino più alto del podio. Quindici giorni prima, a Messina, in occasione della sesta prova zonale era stato Paolo Salvo, sempre nella classe Ilca 4, a portare a casa il trofeo di primo overall; anche in quella occasione per lui doppia premiazione essendo risultato anche primo U16 maschile.

Da segnalare anche il fatto che in entrambe le regate il contingente del Circolo velico Kaucana è stato il più numeroso della flotta fra tutti i circoli siciliani partecipanti. La molteplicità degli atleti emergenti dimostra la crescita complessiva e omogenea di tutta la squadra che attira le attenzioni di atleti di altre realtà ben più quotate come Gela e Catania che potrebbero, nel prossimo futuro, regatare sotto il guidone del Cvk.

REGIONE: CENTRODESTRA IN TILT

# Nervi a fior di pelle, slitta il vertice sulle nomine dei manager

## L'alt di Caruso alla capogruppo della Lega. «Incidente di percorso». Ma Tardino: «Ingerenza di Fi»

**PALERMO.** Il vertice di centrodestra, ieri in tarda mattinata, c'è stato. Ma è saltato dopo pochi minuti. «Per un malinteso tecnico», come riferiscono all'*Ansa* alcuni presenti alla riunione, non è entrato nel vivo dei dossier più caldi, come quelli della nomina del manager della sanità e il ddl per l'elezione diretta nelle Province.

La Lega s'è presentata all'incontro con la segretaria siciliana Annalisa Tardino e la capogruppo all'Ars Marianna Caronia: ma a quanto pare il vertice era riservato solo ai leader regionali dei partiti. Il resto degli alleati, infatti, era rappresentato solo dai soli dirigenti: per il Mpa c'erano Raffaele Lombardo e Fabio Mancuso, per FdI i coordinatori regionali Salvo Pogliese e Giampiero Cannella, per la Dc il segretario regionale Stefano Cirillo.

A quel punto, su sollecitazione di Marcello Caruso, s'è deciso per il rinvio. «Il vertice - spiega il coordinatore siciliano di Forza Italia - era stato convocato dal presidente della Regione su richiesta dei partiti, e si era detto in maniera specifica che era rivolto soltanto ai segretari. Per un equivoco formale, però, per la Lega si è presentata anche la capogruppo all'Ars. A quel punto, per una fatto di correttezza verso gli altri gruppi, ho detto che il vertice non poteva svolgersi in questa maniera. L'occasione è stata comunque utile al presidente Schifani per illustrare due risultati importantissimi per la Sicilia: il nuovo accordo con lo Stato che sblocca i concorsi pubblici, e poi l'impegno che è stato preso dal presidente e dalla giunta nei confronti della compartecipazione alla costruzione del Ponte sullo Stretto». Il clima «era assolutamente disteso e soddisfatto per questi due risultati che si sono conseguiti», rivendica Caruso. E poi, «indipendentemente dal fatto che poi la riunione ha avuto un piccolo incidente di percorso», durante il vertice «non si è minimamente toccato il tema delle nomine dei manager della sanità perché non era oggetto della riunione », precisa Carus (che però nell'invito agli alleati aveva anticipato che si sarebbe dovuto «aprire il discorso sui direttori generali»), quasi a esorcizzare il diffuso nervosismo, confermato da fonti del centrodestra, suscitato dalle anticipazioni pubblicate da *La Sicilia*, a partire dalla lista dei "top 11" su cui s'è scatenata una "caccia alla talpa".

Ma la Lega non ci sta. «Nessun malinteso tecnico al vertice di maggioranza, ma solo ingerenze da parte di Forza Italia, che ha avuto la pretesa di decidere quale dovesse essere il rappresentante della Lega al tavolo dei partiti. Per un impegno istituzionale, avevo delegato la capogruppo Marianna Caronia a sostituirmi, in rappresentanza del partito, alla riunione nella quale si sarebbe dovuto discutere, tra l'altro, di sanità e di fondi comunitari», ribatte Tardino. «Non è accettabile che qualcuno parli ora di malinteso tecnico - aggiunge il commissario della Lega in Sicilia - quando, invece, ha fatto saltare il tavolo rinviandolo a data da destinarsi, con giustificazioni inconsistenti, tanto da sembrare barocche e allo stesso tempo arbitrarie, posto che altre forze politiche erano rappresentate da due esponenti a livello regionale».

Non è stata fissata «la data per un prossimo incontro», afferma Caruso, anche se forse ci sarà un tentativo alla fine di questa settimana.

# Una manovra sprint da 28 miliardi redditi medio bassi, più soldi in tasca

**Il rigore.** Niente emendamenti: non ci sono fondi per le modifiche, neanche delle opposizioni

PAOLO CAPPELLERI

**ROMA.** Vale «24 miliardi o poco meno» la seconda Manovra del governo Meloni, da sommare ai 4 della riforma dell'Irpef. Il Cdm l'approva in una ventina di minuti in mattinata, puntando a un iter rapido anche in Parlamento. «Sarà senza emendamenti di maggioranza», annuncia Matteo Salvini, diventando di fatto garante dell'accordo raggiunto nel centrodestra di fronte a risorse limitate e da concentrare sulle priorità. Ossia, lasciare «più soldi in busta paga ai cittadini con redditi medio-bassi», sottolinea la premier. Niente tesoretto per le modifiche, quindi, e sarebbe la prima volta in assoluto. «Siccome non ci sono risorse per le proposte della maggioranza - chiarisce Giancarlo Giorgetti - non potevo metterne a disposizione per le opposizioni». Che già protestano, denunciando un «colpo alla democrazia». Il ministro dell'Economia è «fiducioso» su una «favorevole approvazione da parte dell'Ue e dei mercati», e intanto lo spread è sceso sotto quota 200.

In attesa del testo definitivo, a scorrere l'indice spiccano una serie di misure identitarie del centrodestra. Ci sono interventi contro la denatalità, con decontribuzione per le lavoratrici con due figli e l'aumento del fondo asili nido con l'obiettivo di renderli gratis per il secondo, anche se non è ancora chiaro fino a quale tetto di reddito. C'è il taglio al canone Rai in bolletta (da 90 a 70 euro), «un primo intervento», lo definisce Salvini, che annuncia «molto soddisfatto» anche gli stanziamenti per il Ponte sullo Stretto, «dopo il miliardo stanziato dalla Giunta siciliana», e la decisione presa dal Cdm di fare ricorso alla Corte di giustizia europea contro i divieti dell'Austria sul Brennero.

In Manovra c'è anche la rivalutazione delle pensioni più basse, accompagnata, però, da una stretta ai pensionamenti anticipati (quindi salta quota 103) e dall'eliminazione del vincolo su quelle contributive. C'è una maxi-deduzione alle imprese per le nuove assunzioni. Giorgia Meloni contro le «bugie di queste settimane sui tagli» rivendica uno stanziamento da 3 miliardi per la sanità, principalmente per ridurre le liste d'attesa grazie a indennità per medici e personale sanitario. Ci sono poi 5 miliardi per il rinnovo di altri contratti della Pubblica amministrazione. «Diamo attenzione a chi attendeva da anni», nota il ministro Paolo Zangrillo. E la premier chiarisce che «la priorità quest'anno è il comparto sicurezza: è inaccettabile che un poliziotto prenda di straordinario poco più di 6 euro l'ora, meno di un collaboratore domestico».

L'annunciata conferma del taglio del cuneo retributivo da solo costa 10 miliardi. Lo stanziamento complessivo per il 2024 arriva a 28 miliardi, con il decreto legislativo di riforma fiscale che modifica l'Irpef, approvato dal Cdm assieme al Dpb (inviato subito a Bruxelles) e a un altro decreto che stanzia i 3,2 miliardi anticipati in deficit e ricavati dalla Nadef.

I 24 miliardi della Manovra, spiega Meloni, «sono il frutto di quasi 16 miliardi di extragettito e per il resto di tagli di spese». Sono stati necessari «schiaffoni a tutti i ministeri», come Giorgetti definisce i tagli lineari del 5%. Si fa cassa con aumenti delle accise sui tabacchi. Più avanti arriveranno le privatizzazioni. Il ministro dell'Economia non esclude quella di Mps entro il 2024, e nello stesso anno conta sulle «ridotte disponibilità» attese da quella di Ita. «Non c'è alcuna tassa di successione su chicchessia», chiarisce invece Antonio Tajani. «È una Manovra che considero molto seria, molto realistica, che non disperde risorse, ma che le concentra su alcune grandi priorità», le parole della premier. La crisi israeliana ha aggravato lo scenario, in cui il margine di azione per il governo resta limitato. Anche, ribadisce Meloni, per la «zavorra» Superbonus: produce un peso sui conti di circa 20 miliardi nel 2024, e «insieme ai circa 13 miliardi di interessi sul debito fanno complessivamente più della Manovra».

# LE NOVITÀ NELLA MANOVRA 2024

| | |
|---|---|
| **Busta paga** | Proroga taglio del cuneo contributivo vale circa 100 euro al mese |
| **Aliquote Irpef** | Accorpamento delle prime due fasce: 23% fino a 28.000 euro di reddito lordo |
| **Benefit lavoratori** | Detassati fino a 1.000 euro, fino a 2.000 con figli a carico |
| **Premi produttività** | Confermata detassazione al 5% |
| **Assunzioni stabili** | Salgono al 20% le deduzioni fiscali |
| **Assunzioni a termine** | Deducibili oltre 20% per categorie svantaggiate |
| **Canone Rai** | Cala da 90 a 70 euro l'anno, ma si continua a pargarlo in bolletta |
| **Imprese al Sud** | 1,8 miliardi per comprare beni strumentali |
| **Carta "Dedicata a te"** | Confermata fino a 600 milioni di spesa |
| **Mutui prima casa** | +380 milioni di stanziamenti |
| **Mamme** | Asilo nido gratis dal 2° figlio; se lavorano, contributi a carico Stato con più di 2 figli |
| **Multinazionali** | Minimum tax al 15% per chi fattura >750 milioni |
| **Imprese che tornano** | -50% di imposte per 5 anni; da restituire se delocalizza all'estero |
| **Lavoratori che tornano** | -50% di impossta fino a 600.000 euro; da pagare se se ne vanno |
| **Ponte sullo Stretto** | Stanziate risorse iniziali, in aumento nei prossimi anni |
| **Pensioni** | Modifiche su Ape, Quota 104 e indicizzazione |
| **P.A.** | Rinnovo contratti, specie per sicurezza e sanità |

WITHUB

TUTTE LE MISURE IN DETTAGLIO

# Lo Stato paga per sempre contributi a mamme lavoratrici con tre figli

Incentivi per chi assume donne disoccupate. Il canone Rai scende da 90 a 70 euro, ma resta in bolletta

CHIARA DE FELICE

**ROMA.** La Manovra e il decreto legislativo di riforma fiscale stanziano circa 28 miliardi per il 2024. Di seguito tutte le misure varate dal Cdm.

**FISCO.** Circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo (7% per i redditi fino a 25 mila euro, 6% per i redditi fino a 35 mila euro). Altri 4,3 miliardi finanziano la riforma delle aliquote Irpef con l'accorpamento delle prime due fasce al 23% per tutti i redditi fino a 28mila euro l'anno. I due interventi rafforzano le buste paga dei lavoratori dipendenti fino a 1.298 euro annui. La soglia di no tax area si amplia fino a 8.500 euro equiparando dipendenti e pensionati. Novità per le partite Iva fino a 170mila euro: non pagheranno più l'acconto di novembre. Arriva poi un taglio lineare alle detrazioni - salvo le spese mediche - da 260 euro per chi ha un reddito superiore a 50.000 euro. C'è anche un taglio del canone Rai: le rate in bolletta scendono da 20 euro a 15 per un totale che passa da 90 a 70 euro l'anno.

**P.A. E SANITA'.** Per rinnovare i contratti della P.a. arrivano 5 miliardi, a cui si aggiungono circa 2,5 miliardi destinati al personale medico sanitario. Per la sanità è previsto in totale uno stanziamento aggiuntivo rispetto all'aumento già previsto a legislazione vigente di 3 miliardi, più 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026. Tra le misure, indennità per medici e altro personale sanitario impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa. Mentre 250 milioni per l'anno 2025 e 350 milioni dal 2026 andranno a potenziare l'assistenza territoriale anche con nuove assunzioni di personale sanitario.

**FAMIGLIE E BONUS NATALITA'.** Un miliardo viene destinato a favore delle famiglie numerose e per alzare il tasso di natalità. Viene rafforzato il bonus asili nido e per sostenere le mamme lavoratrici lo Stato pagherà l'intera quota dei contributi a loro carico: per un anno se hanno due figli (fino all'età di 10 anni del più piccolo) e permanente per quelle che hanno 3 figli (fino ai 18 anni dell'ultimo). Confermata la carta "Dedicata a te" (600 milioni), integrato lo stanziamento dei mutui prima casa (380 milioni) e si rifinanzia per il primo trimestre 2024 il contributo straordinario per il caro energia e il bonus sociale elettricità (200 milioni).

**LAVORO.** Confermata la detassazione dei premi produttività al 5% e la soglia fino a 2mila euro dei fringe benefit per i lavoratori con figli a carico, fino a 1.000 euro per tutti gli altri (si potranno utilizzare anche per pagamenti di affitto e mutuo prima casa). Previsti anche per il 2024 incentivi per le assunzioni di donne disoccupate, confermati i beneficiari dell'assegno di inclusione e i giovani. Arriva anche la detassazione per i lavoratori del settore del turismo notturno e festivo. Cala, invece, l'agevolazione per gli impatriati, cioè chi torna a lavorare in Italia e trasferisce la residenza nel 2024 per almeno 5 anni: la riduzione della tassazione sarà del 50% e non più del 70% come in passato. Non cambiano le norme per ricercatori e professori universitari.

**IMPRESE.** Per quelle che ritornano a investire in Italia sarà riconosciuto uno sconto del 50% delle imposte sui redditi per 5 anni. Per favorire l'occupazione, arriva una maxi-deduzione in presenza di nuove assunzioni (circa 1,3 miliardi). Rinviata fino al 1 luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Sarà poi previsto un credito di imposta (1,8 miliardi) per chi acquisisce beni strumentali destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno ai quali si aggiungono le risorse per la nuova Sabatini e contratti di sviluppo (300 milioni). Dal 1 gennaio 2024 entra in vigore la global minimum tax al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro.

**PENSIONI.** Ape e Opzione donna confluiscono in uno strumento unico di accompagnamento alla pensione, con una stretta generale su quelle anticipate. Al posto di Quota 103 arriva Quota 104 con alcune specifiche per valorizzare chi vuole rimanere al lavoro (come Bonus Maroni). Per le pensioni interamente nel sistema contributivo salta il vincolo che costringe chi vuole uscire a raggiungere una pensione di 1,5 volte quella minima. È prevista, poi, la rivalutazione delle pensioni all'inflazione con un recupero pieno per le pensioni fino a quattro volte l'importo minimo e poi fasce con percentuali di rivalutazioni decrescenti.

**PONTE SULLO STRETTO.** La Manovra assicura le risorse necessarie per il Ponte, e diversi investimenti a vantaggio delle Regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038). Previsti quasi 2 miliardi per finanziare intese con autonomie speciali, riequilibrio strutturale dei Comuni che hanno sottoscritto ripiani per i disavanzi e contrastare lo spopolamento.

APE SOCIALE E OPZIONE DONNA IN UN FONDO FLESSIBILITÀ PIÙ RIGIDO

# Stretta sulle pensioni anticipate: si passa da quota 103 a quota 104

ALESSIA TAGLIACOZZO

**ROMA.** Stretta sul pensionamento anticipato e eliminazione di Ape sociale e Opzione donna, a favore di un fondo per la flessibilità in uscita con requisiti più stringenti: nella legge di Bilancio non solo non saranno introdotte nuove forme di flessibilità in uscita, ma sarà dato un giro di vite a quelle esistenti, rendendo l'accesso alla pensione prima dei 67 anni, età di vecchiaia, più difficile. Potranno, invece, accedere alla pensione a 67 anni dal 2024 anche coloro che maturano una pensione inferiore a 1,5 volte la pensione sociale (nel 2023 un importo pari a 745,91 euro) e sono nel sistema contributivo, che fino ad oggi dovevano attendere i 71 anni. È prevista, poi, la rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione per una spesa di circa 14 miliardi, con un recupero pieno per le pensioni fino a quattro volte l'importo minimo e poi fasce con percentuali di rivalutazioni decrescenti.

«Per quanto riguarda i pensionamenti anticipati - ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dopo l'approvazione della Manovra in Cdm - ci sono forme restrittive rafforzate rispetto al passato. Non ci sono più l'Ape sociale né Quota 103 nelle forme previste nello scorso anno. Sarà più restrittivo l'accesso al pensionamento anticipato».

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha invece spiegato che per la perequazione delle pensioni rispetto all'inflazione ci sarà una rivalutazione fino al 100% delle pensioni fino a quattro volte il minimo, al 90% per quelle tra quattro e cinque volte il minimo e poi a scendere man mano che aumenta l'importo della pensione. Viene confermata la super rivalutazione per le pensioni minime degli over 75enni. Un segnale arriva anche per chi è nel sistema contributivo, con l'eliminazione del vincolo di 1,5 volte l'assegno sociale per andare in pensione a 67 anni.

La Manovra di bilancio eliminerà, inoltre, l'Ape sociale e Opzione donna così come li abbiamo conosciuti finora, introducendo un Fondo per la flessibilità in uscita per l'accesso alla pensione con 63 anni di età e 36 di contributi per i caregiver, i disoccupati, coloro che sono impegnati nei lavori gravosi, i disabili e per le donne, «come prevedeva Opzione donna - spiega Meloni - con 35 anni di contributi». Per le donne, quindi, si alza il requisito anagrafico che per Opzione donna ora è a 60 anni (con una riduzione per i figli). Questo sistema renderebbe, inoltre, più difficile l'accesso alla pensione per i disoccupati, caregiver e disabili che oggi con l'Ape sociale hanno accesso a un ammortizzatore di accompagnamento alla pensione (che non è, però, la pensione vera e propria) con 30 anni di contributi. Si elimina, inoltre, Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi) innalzando il requisito anagrafico a 63 anni e mantenendo stabile quello contributivo a 41. Dovrebbe rimanere invariata la possibilità, invece, di uscire dal lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne) oltre a 3 mesi di finestra mobile a prescindere dall'età, e sarà confermato il bonus Maroni che incentiva chi rimane al lavoro pur avendo maturato i requisiti per la pensione.

# Ponte, pronti 12 miliardi (il 10% dalla Regione)

**La doppia svolta.** Salvini: nella manovra «copertura integrale». Giorgetti spiega: «Nei primi tre anni quote a salire»
E Schifani conferma il cofinanziamento di 1,2 miliardi. «Un segnale al resto d'Italia». Le opposizioni: «Fondi burla»

**CATANIA.** «Dopo settimane di chiacchiere a vuoto e di ragionamenti di vari analisti, posso dire che c'è la copertura per il collegamento stabile dalla Sicilia, all'Italia e all'Europa». L'annuncio lo fa il vicepremier Matteo Salvini, nel corso della conferenza stampa dopo l'approvazione della legge di Bilancio. «C'è la copertura economica integrale per il Ponte sullo stretto di Messina. E' un cantiere che ho tutta l'intenzione di aprire nell'estate 2024», afferma esprimendo «soddisfazione sul tema infrastrutture, smentendo settimane di chiacchiere a vuoto su diversi giornali copertura per il collegamento stabile sullo Stretto».

A specificare meglio il finanziamento ci pensa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Il ponte, come tutte le opere pubbliche, è finanziato per l'intero ammontare con 12 miliardi. Nell'orizzonte temporale dei primi tre anni sono finanziate le prime tre quote, a salire» perché seguiranno la dinamica dei lavori.

Critiche le opposizioni. Se Angelo Bonelli (Avs) parla di «scelta immorale», il M5S va all'attacco: «Nella manovra "bonsai", con tagli e tagliettini in tutti gli ambiti, i 12 miliardi in tre anni stanziati per il Ponte sullo Stretto sono una burla», affermano i parlamentari grillini delle commissioni Trasporti di Camera e Senato, fra cui l'etneo Luciano Cantone.

In mattinata la seconda notizia, che conferma l'anticipazione pubblicata ieri da *La Sicilia*: la Regione mette a disposizione un miliardo per cofinanziare la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Il governo regionale all'unanimità lo ha confermato nella riunione di giunta di ieri mattina. L'investimento consentirà alla Sicilia di compartecipare, con una quota del 10%, alla costruzione dell'infrastruttura. con «risorse della nuova programmazione del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2021-2027, e con ulteriori 200 milioni frutto di economie relative a risorse nazionali per il ciclo 2014-2020 non ancora spese». Con questo l'apprezzamento della giunta, - afferma Renato Schifani, «abbiamo posto le basi per imprimere un'accelerazione determinante alla costruzione di quella che sarà un'infrastruttura strategica per il futuro della Sicilia. Se dopo più di 50 anni il Ponte sullo Stretto si avvia a diventare realtà dobbiamo ringraziare, in particolare, il ministro alle Infrastrutture Salvini, sempre attento alle esigenze del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare. Con questo cofinanziamento inviamo un segnale chiaro a tutta l'Italia, per dire che il Ponte è una priorità nazionale e che la nostra regione è pronta a fare la propria parte».

Soddisfazione diffusa in tutto il centrodestra siciliano. Raffaele Lombardo, leader autonomista, annota che si tratta di un «primo significativo atto concreto dopo il patto federativo tra Lega e Mpa». Il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Stefano Pellegrino, parla di «un giorno storico per la Sicilia», mentre dalla Lega arriva la rivendicazione per il ruolo del ministro. «I gufi si rassegnino: Salvini fa sul serio», ricorda la commissaria regionale Annalisa Tardino, mentre per la capogruppo all'Ars, Marianna Caronia, «presto vedremo i primi cantieri». E i deputati Valeria Sudano e Anastasio Carrà esultano: «Promessa mantenuta». I coordinatori regionali di FdI, Salvo Pogliese e Giampiero Cannello, allargano l'orizzonte: «La Sicilia è concretamente al fianco al primo governo d'Italia che considera il Ponte una priorità nazionale», ricordano evocando l'impegno della premier Giorgia Meloni e del governatore Schifani. E Totò Cuffaro, leader della Dc, ricorda quando, «da presidente della Regione, con l'allora premier Silvio Berlusconi, «avevamo dato il via ai lavori per la realizzazione del Ponte», un iter poi bloccato dal ministro Antonio Di Pietro, che «stornò le risorse già disponibili e negò questa grande possibilità di comunicazione e di sviluppo per noi siciliani».

Dalle opposizioni il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, dà un'altra lettura dei fatti: «In un solo giorno abbiamo guadagnato 100 milioni (sulla compartecipazione alla spesa sanitaria della Regione, ndr) e abbiamo perso 1,2 miliardi (il contributo al Ponte). Il governo regionale e quello nazionale di destra non giochino al gioco delle tre carte con le tasche dei siciliani».

LE MISURE PER LE FAMIGLIE E PER FAVORIRE LA NATALITÀ

# Asili nido gratis dal secondo figlio, il congedo parentale sarà più ricco

EMANUELA DE CRESCENZO

**ROMA.** Le risorse destinate alle famiglie dalla Manovra 2024 ammontano «anche quest'anno ad un miliardo di euro seguendo una progettualità ed una visione». A dirlo la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella. Tra le novità il fatto che lo Stato pagherà i contributi previdenziali a carico del lavoratore per le madri con due figli o più e che gli asili nido saranno gratis dal secondo figlio in poi. «Vogliamo stabilire che una donna che mette al mondo almeno due figli - ha spiegato la premier Giorgia Meloni al termine del Cdm - ha già offerto un importante contributo alla società e, quindi, lo Stato in parte compensa pagando i contributi previdenziali. Vogliamo smontare la narrativa per cui la natalità è un disincentivo al lavoro».

La scelta della decontribuzione, ma anche dell'asilo gratis, nasce dalla constatazione, come più volte detto dalla ministra Roccella citando le rilevazioni dell'Istat, «che la famiglia con due figli rimane il desiderio più frequentemente espresso dalle donne italiane, ma non riesce ad essere realizzato per gli ostacoli che si frappongono». Una misura che al tempo stesso è stata messa in campo anche per combattere le tante dimissioni dal lavoro - come testimoniano sempre i dati - a cui le madri sempre più spesso sono costrette. Un provvedimento che nelle intenzioni vuole allargare la platea: da una parte agevola le famiglie e dall'altra sostiene le pari opportunità. Rimane invariata la situazione dell'assegno unico, scelta dettata anche dal fatto che il provvedimento è sotto infrazione da parte dell'Europa. La Manovra non confermerà il taglio dell'Iva sui prodotti della prima infanzia perchè, ha spiegato la premier, purtroppo «è stato assorbito dagli aumenti di prezzo» legati all'inflazione.

Il pacchetto deciso dal governo per aiutare le famiglie prevede il potenziamento dei congedi parentali: ovvero madre o padre per dieci mesi possono prendere un congedo dal lavoro per dieci mesi. In precedenza il primo mese di congedo dal lavoro era al 30% dello stipendio e nella scorsa legge di Bilancio era stato aumentato all'80% dello stipendio; con la nuova Manovra il secondo mese passa dal 30% al 60% dello stipendio. Inoltre gli investimenti in titoli di Stato vengono scorporati dal calcolo Isee.

# Incubo terrorismo nel cuore dell'Europa Attentato a Bruxelles, due svedesi uccisi

**Notte di paura.** "Cane sciolto" inneggia ad Allah e spara all'impazzata. Sospesa Belgio-Svezia, tifosi bloccati sulle tribune

**BRUXELLES.** L'onda lunga dell'attacco di Hamas a Israele e del riesplodere delle tensioni in tutto il Medio Oriente, con Tel Aviv che prepara da giorni l'attacco a Gaza per liberare gli ostaggi presi da Hamas e sterminare i terroristi, arriva nel cuore dell'Europa. Ancora una volta è Bruxelles l'epicentro delle tensioni, teatro di un attentato di matrice islamica ad opera di un "cane sciolto" che ha fatto due morti.

Le due persone sono state uccise a colpi di Kalashnikov nel tardo pomeriggio in una piazza (Place Sainctelette) in zona centrale, vicino al canale che attraversa la città non lontano dal quartiere di Molenbeek, da dove partirono gli attacchi terroristici che devastarono Parigi e gettarono la Francia nello shock.

Verso le 19.15 testimoni hanno visto un uomo che indossava una giubbetto arancione fosforescente e un casco bianco scendere da uno scooter e fare fuoco al grido di "Allah akbar" prima contro qualcuno che si trovava nell'androne di un edificio, poi contro un taxi. Subito dopo, sempre secondo le prime testimonianze, l'uomo si è dato alla fuga a bordo dello stesso scooter. Nessun sospetto è stato per ora fermato.

Le vittime sarebbero due svedesi, forse dei tifosi giunti a Bruxelles per assistere alla partita tra la loro nazionale e quella belga. La polizia in serata ha temuto che l'attentatore fosse diretto proprio verso lo stadio per colpire ancora. Non a caso lo stadio è stato "blindato": il pubblico, pco meno di 40mila persone, è stato fatto rimanere sulle tribune fino a tarda sera per poi essere accompagnato fuori solo quando è stato creato un "cordone di sicurezza", anche nel timore che l'attentatore potesse avere complici in zona. Ma la caccia all'uomo fino a tarda sera non ha avuto successo. La partita, ovviamente è stata sospesa.

In un video pubblicato sul profilo Facebook appartenente ad un certo Slayem Slouma si vede il terrorista rivendicare l'azione e l'appartenenza all'Isis. «Sono un Mujahid dello Stato Islamico, che vi piaccia o no. Viviamo per la nostra religione e moriamo per questa stessa religione», afferma l'uomo rivendicando di aver ucciso «tre svedesi proprio adesso» (in realtà le vittime sono due).

Escluso il coinvolgimento di cittadini italiani, come detto dall'ambasciata italiana a Bruxelles. La premier Meloni ha seguito l'evolversi della situazione della capitale belga associandosi ai messaggi degli altri leader europei.

Il primo ministro belga De Croo, il ministro dell'Interno e della Giustizia si sono subito riuniti nella cellula di crisi per seguire l'evolversi della situazione chiedendo ai cittadini di restare vigili ed evitare spostamenti non necessari, mentre i servizi antiterrorismo hanno preso il caso in mano. Le autorità hanno deciso di aumentare il livello di allerta e l'Ocam, l'organismo per la valutazione delle minacce terroristiche, è stato convocato d'urgenza.

«Dopo la sparatoria - ha detto il sindaco di Bruxelles capitale Philippe Close - i servizi di polizia si stanno mobilitando per garantire la sicurezza dentro e intorno alla nostra capitale, in cooperazione con il ministro degli Interni, Annelies Verlinden». Anche Close era al centro di crisi per garantire il coordinamento delle forze di sicurezza.

La capitale belga ripiomba così nel terrore dopo l'attentato al museo ebraico che aprì la serie di attacchi rivendicati da cellule dell'Isis e il duplice attentato con bombe che nel marzo del 2016 colpì l'aeroporto e la metropolitana facendo 32 morti e 340 feriti, oltre ai tre terroristi suicidi. Secondo quanto si è appreso a Parigi, il ministro Gérald Darmanin ha dato disposizione - subito dopo le notizie dell'attentato di Bruxelles con l'autore dell'azione in fuga - di rafforzare i controlli alla frontiera tra la Francia e il Belgio.

«Il mio pensiero va alle famiglie delle due vittime dell'ignobile attentato avvenuto a Bruxelles. Il mio assoluto sostegno alle forze di polizia belghe affinché catturino rapidamente il sospettato. Siamo uniti contro il terrorismo», ha scritto su X la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. «Il cuore dell'Europa è stato colpito dalla violenza. Il mio cuore va alle famiglie delle vittime dell'attacco omicida nel centro di Bruxelles. Il mio sostegno alle autorità e ai servizi di sicurezza belgi che stanno monitorando la situazione», le ha fatto eco il presidente del Consiglio Ue Charles Michel.

IL PRESIDENTE USA FORSE DOMANI DA NETANYAHU

# L'America frena l'attacco di Israele a Gaza Biden: «L'occupazione un grave errore»

MASSIMO LOMONACO

**TEL AVIV.** Il pressing degli Stati Uniti pesa sulle scelte di Israele. L'incertezza sul valico di Rafah con l'uscita degli stranieri da Gaza, le pressioni internazionali sui corridoi umanitari, il nodo degli ostaggi nelle Striscia sono tutti aspetti che stanno frenando l'ingresso delle truppe israeliane a Gaza. Lo Stato ebraico ha completato da giorni i preparativi militari, centinaia di tank e migliaia di soldati sono pronti all'operazione di terra, eppure il momento sembra non essere ancora arrivato.

Al decimo giorno di guerra, gli Usa sono sempre più presenti sul campo. Ieri, per la seconda volta in pochi giorni dall'attacco sferrato da Hamas, il segretario di Stato Usa Antony Blinken è tornato in Israele dopo una spola diplomatica in 6 Paesi arabi. E all'orizzonte si intravede anche l'arrivo di Joe Biden: secondo fonti citate da Haaretz, il presidente americano è atteso in Israele già domani. «L'occupazione di Gaza da parte di Israele sarebbe un grosso errore», ha avvertito Biden nella prospettiva di una decapitazione di Hamas. Al di là dell'impegno militare che gli Usa hanno già garantito con l'invio di due portaerei e decine di jet, Washington sta fissando dei paletti precisi per l'intervento israeliano nella Striscia. E sta lavorando per evitare la deflagrazione di un conflitto più esteso, con gli occhi puntati prima di tutto sull'Iran.

La sorte del valico di Rafah continua ad essere un tema irrisolto. Lo Stato ebraico ha più volte ribadito che i corridoi umanitari nella Striscia sono legati alla sorte degli ostaggi in mano ad Hamas. Mentre Blinken - che ha incontrato Netanyahu a Gerusalemme e che nelle prossime ore tornerà, contrariamente ai programmi, non negli Usa ma in Giordania - ha ricevuto un aggiornamento della situazione ribadendo «sostegno al diritto di Israele di difendersi dal terrorismo di Hamas». Senza però dimenticare il dossier «degli aiuti umanitari ai civili» e gli sforzi Usa «per il rilascio rapido e sicuro di coloro che sono tenuti in ostaggio da Hamas».

L'esercito israeliano ha annunciato di aver contattato le famiglie di 199 ostaggi, un numero che più passano i giorni più si ingrossa. Mentre sul campo la guerra va avanti. Anche ieri il lancio di razzi da Gaza sul sud e il centro di Israele è stato fitto. Le sirene di allarme sono risuonate per ben tre volte a Tel Aviv e una a Gerusalemme, dove era in corso la seduta inaugurale della sessione invernale della Knesset con Netanyahu: tutti i deputati sono andati nel rifugio. I raid dell'aviazione israeliana hanno invece continuato a colpire le infrastrutture di Hamas e i suoi dirigenti. Ieri è toccato al capo dell'intelligence della fazione della città di Khan Younis, nel sud dell'enclave palestinese: per la prima volta è stato impiegato un missile Saar-6, usato di norma dalla marina militare.

La situazione nella Striscia è drammatica, con oltre un milione di sfollati. I morti, secondo il ministero della Sanità di Hamas, sono arrivati a oltre 2.800, con 10.850 feriti, senza contare quelli ancora sotto le macerie.